

ECOSAVONA S.r.l.



**Trattamento dei rifiuti in ingresso durante la realizzazione degli
interventi impiantistici**

1 ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DELLA DISCARICA IN LOCALITÀ BOSCACCIO.

1.1 Premessa

L'adeguamento impiantistico del sito di discarica in località Boscaccio nel comune di Vado Ligure (SV), già autorizzata con Provvedimento Dirigenziale n. 8130/2012 della Provincia di Savona, si inserisce negli obiettivi di trattamento del rifiuto in ingresso sviluppati nell'accordo di programma sottoscritto con gli Enti e consiste nell'implementazione dell'attuale impiantistica di pretrattamento con l'inserimento di una linea di tritovagliatura e una di stabilizzazione della frazione organica.

La progettazione è stata condotta affinché il trattamento del rifiuto, prima del suo conferimento in discarica, sia in linea con il Dlgs 36/2003, la DGR Liguria 1361/2007 e con la D.G.R. 1293/2014 e recepisca anche le indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/08/2013 ad oggetto "Termine efficacia della circolare del Ministero dell'Ambiente U.prot. GAB-2009-0014936 del 30/06/2009".

Viene inoltre prevista una linea impiantistica di sviluppo futuro, consistente nell'implementazione, per la linea di sopravaglio, di un impianto di selezione che consenta il recupero di alcune frazioni del rifiuto urbano ancora utilizzabili. Considerata l'estrema eterogeneità merceologica del rifiuto in ingresso, è stato necessario prevedere la sua realizzazione in una seconda fase, che potrà svilupparsi successivamente ad un congruo periodo di analisi del flusso di materiale di sopravaglio.

Le altre attività rimangono invariate rispetto a quanto già autorizzato.

Con verbale di Conferenza dei Servizi del 19/11/2014 prot. 83097 è stato approvato il programma di adeguamento ed organizzativo previsto dalla L.R. 21/2014, presentato dalla Società Ecosavona. In tale contesto è stato anche approvato il cronoprogramma degli interventi trasmesso in data 12/11/2014 prot. 81738/2014 quale parte integrante della documentazione progettuale.

La colonna "attività" del cronoprogramma approvato prevede, al punto 11, la messa a dimora in discarica di "rifiuti tal quali" in due momenti distinti, coincidenti con particolari fasi realizzative. Tale circostanza è stata oggetto di discussione in sede di conferenza. Infatti :

- la sola tritumazione attualmente svolta dalla Azienda non soddisfa le nuove disposizioni emanate con la nuova circolare del Ministero dell'Ambiente e dal recepimento della stessa operato con le nuove normative Regionali;
- durante le fasi costruttive di adeguamento impiantistico, che interessano la struttura esistente in cui è ospitato l'attuale impianto fisso di tritumazione, risulta impraticabile l'esercizio dell'impianto di tritumazione stesso in quanto in conflitto spaziale con le opere di adeguamento in via di realizzazione;
- l'eventuale utilizzo dell'impianto mobile di tritumazione a piano discarica, per un periodo prolungato, determinerebbe inevitabili dispersioni eoliche di materiale leggero in uscita dal nastro di triturazione in particolare nei frequenti periodi di ventosità rilevante;
- ad oggi i rifiuti, previa tritumazione, vengono smaltiti in discarica senza la separazione tra sostanza secca ed umida. Il percolato viene captato e gestito ed i dati dei piezometri di controllo non evidenziano problematiche di rilievo; il biogas viene estratto e inviato a gruppi di produzione di energia elettrica, quindi non si sono evidenziate problematiche ambientali che non consentano una temporanea prosecuzione dell'attività di smaltimento dei "rifiuti tal quali" nelle more della realizzazione degli impianti di trattamento ;

- l'operazione di tritumazione è onerosa per i Comuni conferitori senza comunque essere , a seguito della nuova circolare di MinAmb, pienamente conforme alle disposizioni vigenti;

a seguito delle considerazioni sopra brevemente riassunte è stato ritenuto che il bilancio costi/benefici del temporaneo mantenimento della operazione di tritumazione durante le fasi di adeguamento impiantistico, oltre a creare problemi logistici difficilmente risolvibili, sia sfavorevole sia per i costi che per le problematiche ambientali connesse senza per altro garantire una piena conformità normativa;

Deve inoltre essere considerato che non sono stati reperiti altri impianti fuori provincia in grado di ricevere tutti i rifiuti della Provincia di Savona e che deve, in ogni caso, essere garantito il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sia per aspetti igienico sanitari, ambientali e di decoro urbano;

Nel paragrafo seguente si andranno disciplinare gli aspetti legati alla gestione del rifiuto in ingresso all'impianto nel periodo transitorio di validità dell'Ordinanza Provinciale n° 26 del 21/11/2014 e in quello successivo fino alla messa a regime del sistema impiantistico.

A tal scopo si può suddividere l'arco temporale fino all'assetto definitivo in 3 periodi:

- Il primo periodo corrisponde a quello di validità dell'Ordinanza Provinciale che, ove non reiterata, scadrà il 21/05/2015 data entro la quale dovrà essere completata la parte meccanica di tritovagliatura per la separazione del rifiuto tal quale nelle frazioni secco ed umido;
- Il secondo periodo considera il tempo necessario alla realizzazione dell'impianto di biostabilizzazione;
- Il terzo periodo considera il tempo necessario alla realizzazione dell'impianto di selezione.

1.2 Gestione rifiuti in ingresso durante il periodo transitorio di validità dell'ordinanza provinciale.

Durante questo periodo, e solo successivamente all'avvio del cantiere per la realizzazione dell'impianto di tritovagliatura, il rifiuto conferito verrà direttamente smaltito in discarica .

Prima della disattivazione dell'impianto di tritumazione esistente il gestore dovrà inviare apposita comunicazione alla Provincia di Savona e all'A.R.P.A.L, contenente il cronoprogramma aggiornato dei lavori, in cui dovrà essere indicata la data di attivazione del nuovo assetto impiantistico.

Entro il 21/05/2015 dovrà essere completato il nuovo impianto di tritovagliatura.

1.3 Gestione rifiuti in ingresso dopo la realizzazione del nuovo impianto di tritovagliatura e fino alla predisposizione dell'impianto di biostabilizzazione.

Qualora non vengano assunte determinazioni differenti, comunque, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto di tritovagliatura, il rifiuto in ingresso dovrà subire il trattamento meccanico nel nuovo impianto, prevedendo la separazione del rifiuto organico (sottovaglio) e della frazione secca (sopravaglio o sovrvallo).

Salvo diverse indicazioni straordinarie applicate con strumenti ordinativi, la frazione di rifiuto organico (sottovaglio) dovrà essere gestita presso impianti esterni, dove potrà essere inviata a trattamento. Se il trattamento autorizzato per l'impianto di destino consisterà in una operazione di smaltimento, in caso di invio di impianti collocati al di fuori del territorio provinciale/regionale, sarà necessario un preventivo accordo di programma. Qualora il trattamento operato in impianti di trattamento esterni renda il rifiuto conforme alle caratteristiche previste dalla normativa regionale per la collocazione in discarica, il rifiuto risultante potrà essere conferito presso la discarica del

Boscaccio. Tenuto conto degli spazi disponibili, della logistica e delle modalità operative di gestione dell'impianto non sarà possibile avviare il rifiuto in uscita dalla tritovagliatura direttamente agli impianti esterni; per questo motivo in questa fase transitoria il rifiuto organico (sottovaglio) dovrà essere stoccato in cumuli ben identificati posti sul piano della discarica, senza necessità di copertura in quanto trattasi di rifiuto non soggetto a trasporto eolicamente e continuamente movimentati. Al fine di minimizzare le possibili molestie olfattive, il gestore dovrà allontanare per primo il rifiuto più vecchio (principio FIFO "*first in first out*"). Lo stoccaggio è autorizzato sia in D15 che R13, a seconda del destino finale del rifiuto, presso impianti autorizzati al momento non ancora identificati. Il gestore dovrà pertanto istituire due distinti registri, uno D15 e uno R13, a norma di legge.¹

Alla conclusione dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di tritovagliatura, ivi comprese le fasi di collaudo che non potranno protrarsi per oltre un mese dal completamento impiantistico, la frazione di sovrullo dovrà essere sottoposta alla procedura e ai controlli previsti nel Piano di Monitoraggio.

Nel periodo corrispondente verrà applicato il costo della tariffa di riferimento nella misura prevista, maggiorata dei costi di trasporto e trattamento/smaltimento ad impianti esterni.

1.4 Gestione rifiuti in ingresso a conclusione dei lavori sull'impianto di biostabilizzazione.

Durante la fase di cui ai precedenti paragrafi 1.2 ed 1.3, e comunque entro il 31/10/2015, dovrà essere completata la realizzazione dell'impianto di Biostabilizzazione. A conclusione dei lavori impiantistici di realizzazione e di collaudo della nuova linea di Biostabilizzazione dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nell'AIA approvata.

1.5 Completamento dell'impiantistica con la realizzazione dell'impianto di recupero materiali provenienti dal sovrullo a valle dell'impianto di tritovagliatura.

Dopo la realizzazione e l'entrata in esercizio del sistema di trattamento rifiuti TMB (Tritovagliatura + Biostabilizzazione) per circa un anno l'Azienda effettuerà una serie di analisi merceologiche anche finalizzate alla individuazione delle frazioni provenienti dal sovrullo che siano tecnicamente ed economicamente recuperabili.

Quale completamento dell'impianto di pretrattamento è quindi prevista la realizzazione di un ulteriore impianto di selezione per il recupero di materia derivante dal sovrullo.

In relazione agli spazi disponibili presso la discarica la realizzazione del nuovo impianto di selezione comporterà lavori edili ed impiantistici che interferiranno con le aree ed il funzionamento dell'impianto di tritovagliatura. Il cronoprogramma prevede, quindi, che nel periodo di costruzione dell'impianto di selezione, l'impianto di tritovagliatura sia temporaneamente inattivo; l'inattività dell'impianto di tritovagliatura determinerà l'impossibilità di inviare il rifiuto alla successiva fase di biostabilizzazione.

Viene quindi previsto per la durata di circa 3 mesi (dal 25/09/ 2016 al 20/12/2016) corrispondenti al periodo di realizzazione dell'impianto di selezione, l'ingresso e lo smaltimento del "rifiuto tal quale" conferito. Questa fase realizzativa, che è ancora subordinata ad un periodo di studio, verrà disciplinata successivamente o con eventuali strumenti ordinativi o con accordi di programma che permettano, durante tale periodo, lo smaltimento dei rifiuti in altri impianti.

¹Le operazioni D15 e R13 per il CER 19.05.01, sottovaglio di rifiuto urbano non differenziato, autorizzate in questo capitolo sono temporalmente limitate e sono valide fino alla realizzazione dell'impianto di stabilizzazione.